

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI

IL PARCO DELLE CINQUE TERRE



“Arrivata da New York in un luogo magico”



Ruth Manfredi

*Newyorchese,
Ruth Manfredi
ha trovato in Vernazza
il proprio luogo dei sogni:
difficile darle torto*

Da New York alle Cinque Terre, con il mare e i sentieri a conquistare e diventare casa per tutta la vita. È quello che è successo a Ruth Manfredi, presidente dell'associazione Save Vernazza e nel consiglio dell'omonima pro loco. Ruth è arrivata alle Cinque Terre 25 anni fa dalla Grande Mela: «Era il 1995, sono venuta in vacanza in Italia per far visita a mia sorella che lavorava a Roma. Con alcuni amici italiani ci siamo spostati alle Cinque Terre senza prenotazione, senza sapere nulla, con il classico zainetto sulle spalle. Ho passato la prima notte a Riomaggiore, quindi l'approdo a Vernazza». Ricorda quel giorno come fosse ieri, comprese le sensazioni, fu amore a prima vista: «La prima volta che l'ho vista, arrivavo da Corniglia attraverso un sentiero e sono rimasta scioccata dalla sua bellezza: ho avuto la sensazione di trovarmi a casa e questo non succede molto spesso. Mi è sembrato un posto magico». Che le ha portato anche l'amore. Un incontro da film, come lo scenario che si ergeva a sua cornice: «Dopo un giro in barca alle Cinque Terre – ricorda – dovevo proseguire per Portofino. Avevo perso il treno e stavo aspettando quello successivo in banchina. Lui leggeva un libro, io scrivevo le cartoline da inviare a parenti e amici in America. A un certo punto dovevo andare via ma mi ha

chiesto di cenare con lui; ho detto che dovevo prendere il treno ma poi ci ho ripensato e ho accettato". Da allora non si sono più lasciati e lo ha continuato a frequentare anche quando era a Bologna, città in cui si era trasferita per seguire il master in Relazioni Internazionali e Business. Finiti gli studi, a 27 anni, si sono sposati, hanno avuto dei figli e le Cinque Terre sono diventate la loro casa. Oggi si dividono tra La Spezia e Vernazza. Un amore per il territorio che si è fatto ancora più forte dopo l'alluvione del 2005, quando insieme a due ragazze americane (sue amiche) ha fondato l'associazione Save Vernazza: "È stato un modo per fare qualcosa in favore di quella comunità che molti anni prima mi aveva adottato e che per me ormai era famiglia. Vernazza era sepolta da fango e detriti e ho pensato che il modo migliore per aiutarla a risollevarsi fosse creare un collegamento tra Italia e America e avviare una raccolta fondi". Un progetto che ha avuto un successo superiore alle aspettative: "Non avrei mai pensato di arrivare a raccogliere 250mila euro". E oltre alla raccolta fondi, Ruth ha coinvolto anche personaggi come Renzo Piano, che ha firmato il progetto per la rinascita di piazza Marconi, o l'architetto Rich Rogers, pure lui innamorato di Vernazza. L'alluvione ha dato il là all'associazione che alla fine è diventata uno strumento prezioso per il rilancio di Vernazza: "Tra il 2016 e il 2018 abbiamo deciso di portare i turisti a lavorare con gli agricoltori locali, tra vigne, uliveti e orti, per far comprendere alle persone la vera anima del borgo". Un progetto che spera riparta nei prossimi anni perché "Vernazza è un paese sul mare ma ciò che la rende unica sono i terrazzamenti e i muretti a secco; l'eredità più importante è il lavoro degli agricoltori".

R. U.

VisitVernazza

Per rilanciare Vernazza e farla conoscere appieno ai turisti, la Pro Loco Save Vernazza, con il patrocinio del Comune, ha avviato nell'estate 2020 il progetto "VisitVernazza". Un'iniziativa volta a creare un sistema circolare virtuoso che metta a sistema l'attività degli eroici agricoltori locali, i servizi del territorio e una



serie di comfort per il turista: "un modo per sostenere l'agricoltura locale e far scoprire al turista il nostro prodotto più pregiato, il vino di cui verranno omaggiati nelle strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa". Per maggiori informazioni basta consultare le pagine Instagram e Facebook di VisitVernazza.



